

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2020 che l'Ufficio di Presidenza presenta all'Assemblea evidenzia, rispetto alle previsioni, un maggiore avanzo di amministrazione pari a 35,7 milioni di euro.

Come indicato nell'apposita tabella allegata alla presente relazione, in cui è esposto il dettaglio delle voci che concorrono alla composizione del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura della gestione relativa all'esercizio 2020, tale risultato è stato determinato, per 8 milioni di euro, dalla cancellazione di residui passivi pregressi; per 0,3 milioni di euro, dalle maggiori entrate registrate nell'esercizio di competenza 2020 rispetto a quanto previsto; per 27,4 milioni di euro, dalle minori spese registrate nel medesimo esercizio, se confrontate, anche in questo caso, con le previsioni.

Le risultanze della gestione relativa al 2020, così sintetizzate, permettono, a giudizio del Collegio dei Questori, di operare anche nell'esercizio 2021 un riversamento di risorse finanziarie al bilancio dello Stato, che può essere determinato in misura corrispondente al maggiore avanzo accertato rispetto a quanto previsto, vale a dire in un importo pari a 35 milioni di euro. Per effetto di tale decisione, l'importo complessivo delle somme restituite dalla Camera al bilancio dello Stato a partire dal 2013 ammonta a 500 milioni di euro.

Prima di passare all'illustrazione analitica dei risultati della gestione relativa all'anno finanziario 2020, il Collegio dei Questori ritiene opportuno, come nelle precedenti relazioni, segnalare che, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità (RAC), il conto consuntivo per il 2020 è corredato da una tabella recante l'analisi funzionale della spesa a consuntivo, sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati. Poiché la citata disposizione prevede che l'analisi funzionale a consuntivo sia volta a consentire il confronto con i dati riportati nella omologa tabella recante l'analisi funzionale della spesa a preventivo, è stata predisposta, come già in passato, un'ulteriore tabella che pone a raffronto, per ciascuna delle citate missioni istituzionali, il totale della relativa previsione di spesa e il totale delle somme impegnate nel corso dell'esercizio.

Da questa seconda tabella emerge il dato — già presente anche nella rappresentazione tradizionale della spesa per titoli, categorie e capitoli — secondo cui le somme impegnate rappresentano il 97,36 per cento delle previsioni di spesa. Si tratta di un dato che risulta in linea

con quanto riscontrato negli esercizi precedenti, a conferma dell'attendibilità delle stime e delle valutazioni in base alle quali sono state formulate le previsioni iniziali di spesa.

Si segnala altresì che i rendiconti dei Gruppi relativi all'esercizio 2020, da pubblicare, a norma dell'articolo 15-ter, comma 3, del Regolamento, « come allegato al conto consuntivo della Camera », come già lo scorso anno sono pubblicati in uno stampato a parte.

\* \* \*

I dati finanziari dell'esercizio 2020 registrano, relativamente alle entrate effettive di cui ai titoli I (*Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato*), II (*Entrate integrative*) e III (*Entrate previdenziali*), accertamenti per 972,3 milioni di euro, evidenziando maggiori entrate per 0,3 milioni di euro rispetto alla previsione di 972 milioni di euro. Gli incassi, pari a 968,3 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 4 milioni di euro.

Più in particolare, la categoria I (*Entrate da bilancio dello Stato*) registra, al capitolo 1000 (*Dotazione annuale*), l'integrale incasso della dotazione annuale, prevista in 943,1 milioni di euro, e al capitolo 1005 (*Altre entrate*) evidenzia l'incasso del contributo per il potenziamento e collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, pari a 454 mila euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2007, del contributo di 100 mila euro per l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche, istituito dalla legge n. 147 del 2013, e del contributo per il potenziamento delle analisi e della documentazione in materia di politica internazionale, di cui al decreto-legge n. 209 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 12 del 2009, per 92 mila euro.

Nella categoria II (*Entrate patrimoniali*), la cui previsione – pari a 200 mila euro – riguarda unicamente le entrate per interessi attivi, gli accertamenti e le riscossioni ammontano a 119 mila euro.

La categoria III (*Alienazione di beni e prestazione di servizi*), a fronte di una previsione di 685 mila euro, registra accertamenti e riscossioni per 296 mila euro.

Nella categoria IV (*Entrate compensative*) gli accertamenti, pari a 1,2 milioni di euro, hanno determinato minori entrate per 45 mila euro; gli incassi, pari 967 mila euro, danno luogo a 232 mila euro di residui attivi.

Nel titolo III (*Entrate previdenziali*) le risultanze della categoria V (*Ritenute, contributi e rimborsi*) evidenziano accertamenti per 26,9 milioni di euro, con un maggior gettito di 0,8 milioni di euro rispetto alla previsione di 26,1 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 23,1 milioni di euro, generano residui attivi per 3,8 milioni di euro.

Per ciò che attiene, infine, ai residui attivi riferiti agli anni finanziari precedenti, non si registrano incassi nel corso dell'esercizio 2020; pertanto la consistenza finale, che ammonta a 5,7 milioni di euro, risulta pari allo stanziamento iniziale.

La spesa effettiva (Titoli I, II e III), a fronte di stanziamenti pari complessivamente a 1.038,3 milioni di euro, registra impegni per

1.010,9 milioni di euro, pari, come già sopra indicato, al 97,36 per cento della previsione, e conseguenti economie per 27,4 milioni di euro. I pagamenti, pari a 889 milioni di euro, rappresentano l'87,94 per cento delle somme impegnate e danno luogo alla formazione di residui passivi per 121,8 milioni di euro.

Nel titolo I, relativo alle spese correnti, le previsioni definitive, complessivamente iscritte per 607,2 milioni di euro, risultano impegnate per 585,2 milioni di euro, che rappresentano il 96,37 per cento degli stanziamenti, e pagate per 553,3 milioni di euro, che costituiscono il 94,56 per cento delle somme impegnate; i residui passivi ammontano conseguentemente a 31,9 milioni di euro.

Più in particolare, nella categoria I (*Deputati*) la previsione di 144,9 milioni di euro registra impegni per 143,6 milioni di euro e conseguenti economie per 1,2 milioni di euro; i pagamenti risultano pressoché coincidenti con gli impegni assunti.

La categoria II (*Personale dipendente*) registra impegni per 208 milioni di euro sulla previsione di 209,5 milioni di euro, per cui le economie sono pari a 1,5 milioni di euro; i pagamenti, effettuati per 204,9 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per 3 milioni di euro.

Nella categoria III (*Personale non dipendente*) gli impegni e i pagamenti, pari a 13,5 milioni di euro, rispetto a una previsione di 16 milioni di euro, hanno determinato economie per l'importo di 2,5 milioni di euro, mentre non si registra formazione di residui passivi.

La categoria IV (*Acquisto di beni e servizi*), a fronte di una previsione definitiva di 83,3 milioni di euro, registra impegni per 77,4 milioni di euro e conseguenti economie per 5,8 milioni di euro; sulle somme impegnate sono stati effettuati pagamenti per 52,7 milioni di euro, che danno luogo a 24,6 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria V (*Trasferimenti*) gli impegni assunti per 31,2 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento di 31,7 milioni di euro, hanno generato economie per 0,4 milioni di euro; i pagamenti effettuati, pari a 31,2 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per circa 65 mila euro.

La categoria VI (*Attività degli Organi parlamentari*), a fronte della previsione definitiva pari a 3,5 milioni di euro, registra impegni per 1,4 milioni di euro e pagamenti per 0,5 milioni di euro; si registrano conseguentemente economie per 2,1 milioni di euro e residui passivi per 0,9 milioni di euro.

Nella categoria VII (*Oneri comuni e non attribuibili*) la previsione definitiva di 118 milioni di euro risulta impegnata per 109,7 milioni di euro, con conseguenti economie per 8,3 milioni di euro, riconducibili in ampia misura (circa 7 milioni di euro) alle disponibilità finali del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 1210). Quest'ultimo, che presentava, in sede di approvazione della nota di variazione per l'esercizio 2020, una previsione di 7,5 milioni di euro, è stato utilizzato per prelevamenti pari a complessivi 435 mila euro, a fronte delle integrazioni per euro 45 mila del capitolo 1005 (*Rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'esercizio del mandato parlamentare*), per euro 375 mila del capitolo 1045 (*Manutenzioni ordinarie*) e per euro 15 mila del capitolo 1075 (*Spese telefo-*

*niche*). I pagamenti relativi alla categoria, che ammontano a 106,5 milioni di euro, determinano residui passivi per 3,1 milioni di euro.

Bisogna altresì ricordare che, prima dell'approvazione della nota di variazione relativa all'esercizio 2020, sono stati effettuati prelevamenti dal Fondo di riserva per 2,5 milioni di euro, che sono stati destinati a finanziare il cap. 1085, voce analitica « Prodotti farmaceutici e sanitari », e il cap. 1105, « Servizi medico-sanitari », in modo da fronteggiare le spese volte a prevenire la diffusione del Covid-19 nelle sedi della Camera.

I principali interventi realizzati mediante le spese in questione nel corso dell'esercizio 2020 sono indicati di seguito.

Per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale (mascherine protettive delle vie aeree e guanti) sono stati assunti impegni per oltre 800 mila euro; i relativi pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 risultano pari a circa 335 mila euro.

Le spese relative ai servizi di rilevazione della temperatura corporea agli ingressi delle sedi della Camera (complessivamente dodici ingressi) hanno interessato, per la maggior parte, il presidio infermieristico, che è stato gradualmente ridotto in corrispondenza con la progressiva installazione di apparecchi *termoscanner* fissi. Per i servizi in questione gli impegni sono stati pari a circa 650 mila euro, sui quali sono stati effettuati, nel corso dell'esercizio 2020, pagamenti per oltre 329 mila euro.

Per gli interventi necessari per attrezzare e assicurare la disponibilità di ambienti di biocontenimento, per i casi in cui sintomi significativi di COVID-19 dovessero insorgere all'interno delle sedi della Camera, nel 2020 sono stati assunti impegni per circa 100.000 euro e sono stati effettuati pagamenti per circa 58 mila euro.

Per l'effettuazione di tre cicli di *screening* – realizzati mediante test sierologici (due cicli) e tamponi antigenici (un ciclo) – e della campagna di somministrazione del vaccino antinfluenzale sono stati assunti impegni per circa 350.000 euro; i relativi pagamenti saranno effettuati nel corso del 2021. Si precisa al riguardo che gli oneri sostenuti per gli *screening* e la somministrazione del vaccino antinfluenzale relativi ai deputati non sono a carico del bilancio della Camera bensì del bilancio del Fondo di solidarietà tra i deputati, finanziato esclusivamente attraverso i contributi versati dai deputati medesimi.

Il comparto delle spese in conto capitale (Titolo II) registra impegni per 18 milioni di euro, che costituiscono il 79,96 per cento dello stanziamento definitivo di 22,6 milioni di euro, e conseguenti economie per 4,5 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 8 milioni di euro, hanno determinato residui passivi per 10 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria VIII (*Beni immobiliari*), su una previsione di 10,7 milioni di euro, è stata impegnata per 9,4 milioni di euro, con economie per 1,3 milioni di euro, mentre i pagamenti si attestano a 3,6 milioni di euro e danno luogo alla formazione di residui passivi per 5,7 milioni di euro.

La categoria IX (*Beni durevoli*) registra impegni per 7,4 milioni di euro su una previsione definitiva di 8,2 milioni di euro e conseguenti

economie per 0,8 milioni di euro; i pagamenti, pari a 3,4 milioni di euro, danno luogo alla formazione di 4 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria X (*Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico*), la previsione di 1,1 milioni di euro risulta pressoché integralmente impegnata, per cui ne derivano economie per circa 30 mila euro; i pagamenti risultano pari a 0,8 milioni di euro e generano residui passivi per 0,2 milioni di euro.

La categoria XI (*Somme non attribuibili*) ricomprende il solo Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 2035) che, a fronte di uno stanziamento di 2,5 milioni di euro, registra prelievi per 110 mila euro dovuti all'integrazione di pari importo del capitolo 2010 (*Beni durevoli ed attrezzature*). Su tale voce si determinano pertanto economie per quasi 2,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il comparto delle spese previdenziali (titolo III), a valere sulla previsione di 408,4 milioni di euro, sono stati registrati impegni per 407,6 milioni di euro (99,80 per cento) e pagamenti per 327,6 milioni di euro (pari all'80,39 per cento delle somme impegnate), determinandosi residui passivi per 79,9 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria XII (*Deputati cessati dal mandato*) evidenzia impegni per 131,3 milioni di euro a fronte di una previsione di 132,2 milioni di euro, con conseguenti economie pari a 0,8 milioni di euro; i pagamenti, pari a 72,8 milioni di euro, determinano residui passivi per 58,5 milioni di euro.

Nella categoria XIII (*Personale in quiescenza*) la previsione di 276,2 milioni di euro risulta pressoché interamente impegnata; i pagamenti, pari a 254,7 milioni di euro, generano residui passivi per 21,4 milioni di euro.

La notevole entità dei residui passivi per le due categorie della spesa previdenziale dipende dal fatto che sono stati accantonati in apposite voci analitiche, nell'ambito del capitolo 3000, « Trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato », e del capitolo 3010, « Pensioni », i risparmi di spesa derivanti, rispettivamente, dalla rideeterminazione dei primi attraverso il metodo di calcolo contributivo e, con riferimento alle pensioni del personale in quiescenza, dal recepimento nell'ordinamento interno delle disposizioni della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018, articolo 1, commi 261-268), che hanno stabilito una riduzione dei trattamenti pensionistici diretti di importo superiore a 100 mila euro lordi. Tale riduzione, inizialmente prevista per la durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2019, è stata poi limitata a tre anni, per cui si applica fino all'esercizio 2021, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 234 del 2020. Gli importi accantonati per le ragioni sopra indicate, pari, per l'esercizio 2020, rispettivamente a 47 e a 19,8 milioni di euro, sono stati impegnati entro la fine dell'esercizio, in modo da poter essere mantenuti in bilancio come residui passivi.

La gestione dei residui passivi formati negli anni finanziari precedenti, a fronte di una consistenza iniziale (comprensiva delle partite di giro) pari a 162,4 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha registrato pagamenti per 17 milioni di euro, evidenziando una percentuale di smaltimento del 10,48 per cento. Alla chiusura dell'esercizio si è

proceduto alla consueta verifica dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, che ne ha determinato la cancellazione per un importo complessivo di 8 milioni di euro. Per effetto di tali operazioni, i residui passivi riferiti agli anni finanziari precedenti che si rinviano all'esercizio successivo ammontano a 137,4 milioni di euro.

I residui passivi formatisi sulla competenza dell'esercizio in chiusura risultano pari nel complesso a 122,2 milioni di euro, da ricondurre per 31,9 milioni di euro al Titolo I (Spese correnti), per 10 milioni di euro al Titolo II (Spese in conto capitale), per 79,9 milioni di euro al Titolo III (Spese previdenziali) e per 0,4 milioni di euro al Titolo IV (Partite di giro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi è pertanto pari a 259,6 milioni di euro.

*I deputati Questori*

GREGORIO FONTANA  
EDMONDO CIRIELLI  
FRANCESCO D'UVA

ALLEGATO

<b>Avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio di competenza 2020</b>	
<b>Avanzo di amministrazione da assegnare all'esercizio 2021 iscritto nel bilancio di previsione 2020-2022</b>	<b>239.763.646,18</b>
<b>Conto consuntivo 2020</b>	
Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi <i>(Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	8.016.021,91
Diseconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi <i>(Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	-
Maggiori entrate <i>(Entrata - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	306.008,86
Minori spese <i>(Spesa - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	27.428.065,89
<b>Risultato della gestione 2020</b>	<b>35.750.096,66</b>
<b>Avanzo di amministrazione iniziale da iscrivere nel bilancio di previsione 2021</b>	<b>275.513.742,84</b>

PAGINA BIANCA